Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 2

Buchbesprechung: Libri

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

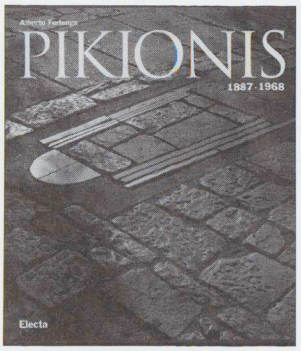
Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Enrico Sassi

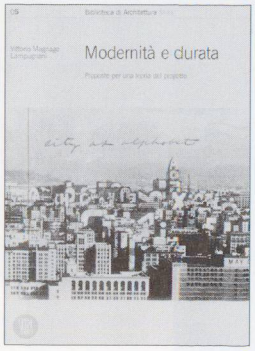
Renato De Fusco; Alfredo Buccaro; Alessandro Castagnaro; Alessandra de Martini; Livio Sacchi. *Topocronologia dell'architettura europea - luoghi autori opere dal XV al XX secolo*. Ed. Zanichelli, Bologna 1999, (ril., cm 20.5 x 27.4, pp. 830, ill. dis. + foto b/n, bibliografie, CD-Rom).

Opera che si caratterizza quale pratico e funzionale manuale di consultazione; raccoglie 24'000 citazioni di fabbriche suddivise in sei capitoli: dal Quattrocento al Novecento. In ogni capitolo vengono proposte tre parti distinte: Contesto, Topocronologia e Opere ragionate. Il «Contesto» è composto da un breve saggio dedicato all'approfondimento del panorama artistico del secolo in analisi. Nella sezione intitolata «Topocronologia» viene presentata – in tavole sinottiche suddivise verticalmente in otto colonne dedicate alle singole nazioni (Italia, Francia, Spagna/Portogallo, Germania, Austria/Svizzera, Belgio/Olanda, Gran Bretagna, Altre nazioni europee) – una didascalica descrizione delle singole opere, correlate dal nome dell'architetto e dalla città nella quale sono state realizzate; l'ordine dell'esposizione è controllato dalla progressione cronologica; il termine «Topocronologia» fa infatti riferimento all'elenco delle fabbriche ordinate rispetto al luogo (topos) e al tempo (chronos). Il testo può cosí essere consultato sia diacronicamente, nel senso verticale che sincronicamente, in quello orizzontale. Nelle «Opere ragionate» vengono presentati cento edifici – scelti tra i piú significativi di ogni secolo – accompagnati da una scheda e da una bibliografia essenziale. Il CD-Rom allegato consente di effettuare ricerche per opera, autore, località, paese o anno. Molto piú di un tradizionale dizionario questo volume costituisce un utilissimo strumento di studio e di ricerca.



Alberto Ferlenga. *Dimitri Pikionis 1887-1968*. Ed. Electa, Milano 1999, (ril., cm 26 x 29, pp. 350, ill. dis e foto b/n + col., bibliografia).

Il volume – una delle splendide monografie edite da Electa – è dedicato a Dimitris Pikionis, architetto, pittore e figura centrale del panorama culturale greco; si apre con due saggi: uno di Alberto Ferlenga (*L'uomo dall'ombra lieve*), e l'altro (*Nostos. Memoria dell'antico in Dimitris Pikionis*) di Monica Centanni. Seguono le circa trecento pagine del capitolo «Opere», dedicato alle architetture e ai progetti, al quale si aggiunge il capitolo «Scritti» dove sono pubblicati sei testi di Pikionis; il volume si chiude con la sezione «Apparati» dove troviamo un registro delle opere e degli scritti, una scheda biografica e una bibliografia. La prima opera di Pikionis – la casa Moraitis ad Atene (1921-23) – è ispirata all'architettura vernacolare di Egina; le fa seguito la casa Karmanos a Atene (1925), il disegno della quale si rifà a quello di un'abitazione tradizionale ellenistica. Dopo un periodo razionalista (scuola elementare sulla collina del Lycabettus, Atene 1933) Pikionis elabora un linguaggio personale frutto di una personalissima sintesi tra modernità e tradizione. Nella sistemazione dell'area di accesso all'Acropoli di Atene (1951-57) – un intervento di trasformazione e restauro alla scala paesaggistica che gli ha conferito notorietà internazionale – ha voluto consolidare le ricerche sulle origini della cultura mediterranea greca realizzando una *promenade* con frammenti di rovine, lastre di pietra, ghiaia e pietre grezze; uno schema compositivo dai ritmi alterni e suggestivi che definisce i luoghi per un'evocazione della via sacra.



Vittorio Magnago Lampugnani. *Modernità e durata - proposte per una teoria del progetto*. Coll. Biblioteca di Architettura Skira n. 05, ed. Skira, Milano 1999, (bross., cm 15 x 21, pp. 96).

Il libro – una piccola pubblicazione di grande interesse, sia per le tematiche affrontate, sia per la lucidità con la quale vengono analizzati alcuni dei temi piú centrali della contemporaneità – è composto da brevi saggi, molti dei quali sono già apparsi come editoriali della rivista «Domus», raggruppati in quattro capitoli tematici: *Il progetto e le sue sfaccettature*; *Qualità*; *Distinzioni contemporanee*; *Il fantasma del Moderno*. I testi sono accomunati dalla ricerca di una sensibilità etica e qualitativa improntata ai valori della «durabiltà» e della «permanenza», supportata dalla «necessità di riconsiderare le nostre aspirazioni e i nostri bisogni in maniera da consumare il meno possibile e produrre soltanto ciò che è realmente necessario, arginando cosí l'erosione delle risorse energetiche e l'accumularsi dei rifiuti» (p. 7) intesi anche come prodotti architettonici per la progettazione dei quali si rende indispensabile una riflessione sui parametri di valutazione della modernità, non intesa solamente come espressione di un sommario credo stilistico-tipologico ma piuttosto attraverso la consapevolezza delle logiche di accesso e produzione dei beni nella società del consumo di massa.

Vittorio Magnago Lampugnani, è nato a Roma nel 1951; si è laureato presso l'Università di Roma e quella di Stoccarda, è titolare di uno studio a Milano e insegna presso la Facoltà di Architettura del Politecnico federale di Zurigo, facoltà di cui è attualmente anche preside. Ha contribuito alle maggiori riviste internazionali di architettura: è stato redattore di «Casabella» (1981-85); vicedirettore e direttore di «Domus» (1985-96).